

Progetto di Candide Agbo

Chi sono

Mi chiamo Candide Agbo, ho 26 anni e sono nata in Benin un piccolo stato africano tra Nigeria e Togo. Vivo in Italia ufficialmente da quando ho sei anni. Ultimate le superiori, dove ero iscritta al liceo socio-psico pedagogico, mi sono iscritta all'università di Bologna dove ho frequentato il corso triennale di studi per diventare Educatore nei Servizi per l'Infanzia, corso sotto Scienze dell'Educazione. Per completare il mio percorso ho deciso di trasferirmi, nel settembre del 2014, a Milano per iscrivermi al corso di specialistica Teoria e Pratica della Terapeutica Artistica presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera.

Titolo Progetto: COUS COUS NELLE SCARPE

Premessa

Il titolo e le idee di questo progetto nascono dal racconto di un viaggio affrontato da un giovane ragazzo egiziano attualmente residente in un centro d'accoglienza per minori a Milano. Sono rimasta colpita da un particolare del suo viaggio: è arrivato in Italia ritrovandosi del *cous cous* nelle scarpe.

Ho preso questa immagine come fonte d'ispirazione perchè l'ho letta come simbolo del suo viaggio, in quanto grazie a questa piccola immagine è riuscito a portare qualcosa di sé, della sua cultura quindi ciò che è.

Il lavoro che vorrei fare con i ragazzi è finalizzato sulle loro aspirazione future una volta raggiunto il primo obiettivo, ovvero quello di lasciare il proprio paese.

In che modo?

Tramite i laboratori terapeutici vorrei ripercorrere in modo implicito le esperienze passate, rivalutando il presente per poi soffermarmi sulle aspirazioni future. L'intreccio tra rielaborazione del passato e prefigurazione del futuro entrano in gioco attraverso la costruzione di ponti che i soggetti stessi costruiscono tra presente e futuro, i ponti di cui parlo sono le *aspirazioni*. La capacità di aspirare implica che le aspirazioni possano essere espresse, prendendo forma, per poi essere presentate sulla scena pubblica.

Implicati nella capacità di di aspirazione vi sono gli interessi, le passioni, nasce così la possibilità di immaginare e di esplorare anche un immaginario comune.

L'attuazione di questo progetto è incentrato sulla metafora del viaggio in tutte le sue declinazioni.

I Destinatari

I destinatari di questo progetto sono ragazzi/e profughi/e arrivati residenti in centri di accoglienza.

Obiettivi

I laboratori che propongo vogliono aiutare gli utenti a ristabilire un contatto tra corpo e psiche, o meglio la consapevolezza di questo contatto, il *sapersi ascoltare*. Non possiamo pensare di scindere le due cose, proprio perchè è attraverso il corpo che la nostra mente si esprime e ciò implica che , attraverso il fare arte ("fare" è inteso come azione fenomenologica) vengono espresse emozioni, sensazioni, desideri ma anche blocchi, limiti e paure.

Fasi progettuali

- La prima fase del progetto prevede la realizzazione di un libro d'artista opera unica e personale. Verrà fatta la carta a mano e non verrà intesa come supporto ma come struttura portante dell'opera, o ancor meglio opera stessa. La carta fatta a mano svela e rivela la sua valenza terapeutica attraverso la sua trama il mondo interiore del suo creatore, grazie proprio all'atto trasformativo che avviene. L'obiettivo finale di tale opera è il riuscire a raccontarsi tramite le fasi del proprio viaggio (passato, presente e futuro). La progressiva trasformazione del libro in oggetto artistico, con il suo allontanamento dalla struttura e dalla funzione originaria, permetterà agli utenti di usare le pagine, non più sottoposte alle regole della lettura, come spazio figurativo con segnali capaci di documentare. Il libro d'artista è privo di ogni supporto letterario se non del proprio . L'artista si appropria di un nuovo bagaglio strumentale, dilata la propria esperienza e usa il libro come "luogo di ricerca".
- Nella seconda fase verranno fatte degli audio - racconti o più precisamente memorie orali. L'attività sarà facilitata con l'improvvisazione musicale con gli oggetti più eterogenei, in questo modo le storie verranno raccontate e rappresentate attraverso il suono. L'attività può essere fatta individualmente o in gruppo. Uno degli obiettivi di

questo laboratorio è quello di restituire, in un certo senso, il controllo a chi abitualmente viene solo mostrato, quindi l'individuo diventa protagonista, si racconta e crea un canale di condivisione con i compagni oltre che alla possibilità di poter condividere. Le idee che possono essere proposte varieranno, la persona (o il gruppo) potrà essere interpellata in merito alla sua vita o ad un tema che lo coinvolge nel sociale valorizzando così l'impegno pratico e morale.

- Nella terza fase le attività saranno incentrate nella realizzazione di un'opera condivisa. Lavoreremo con il tessuto dove verranno fatte delle stampe con la tecnica dell'eco-print per creare delle bandiere tibetane dove vi saranno stampate simbolicamente le aspirazioni comuni e non, che legano il gruppo. Le bandiere tibetane, fanno parte di un'antica religione del Tibet nonché nel Nepal. Esse sono utilizzate come piccole bandiere di preghiera in stoffa colorata che vengono utilizzate per onorare i luoghi, donare pace, felicità e prosperità. La stampa tramite la tecnica dell'eco print si suddivide in 2 fasi. Il primo step è la mordenzatura: indispensabile per i tessuti di origine vegetale, facoltativa per quelli di origine animale, che vanno comunque sempre lavati per rimuovere gli eventuali residui della lavorazione. Si mordenza attraverso bagni e bolliture, per esempio utilizzando decotti tipo quello di galle di quercia, va bene anche i bagni a freddo. La mordenzatura ha lo scopo di rendere i tessuti ricettivi alla tintura vegetale (foglie e fiori). Nella seconda fase avviene la stampa verrà steso il telo e sopra vi saranno disposte sopra le foglie e i fiori scelti da ogni utente. Una volta fatte le scelte la stoffa verrà piegata ed arrotolata, il tutto verrà legata strettamente e messo a bollire.
- La quarta ed ultima fase sarà incentrata sull'installazione ed esposizione delle opere fatte al pubblico

Ore: 10 INCONTRI da 2 ore (20h) – 5 settimane/ 2 incontri a settimana

Materiali:

- registratore (telefono/pc/registratore)
- telai (legno di scarto/zanzariera/chiodi/pinzatrice)
- carta (giornali/carta di scarto) frullatore/ bacinelle
- Tessuto (cotone grezzo/filo/ spago/corda), materiali naturali/ pentole/ una cucina/mastelli.

Utenti: 10/15 persone